

**“LA PARROCCHIA E’ UNA CASA IN MEZZO ALLE CASE”<sup>CL,26</sup>**



# **IN CAMMINO CON LUI**

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it  
cc postale numero: 12083952 – iban: IT21J0200884170000300709307

ANNO 44° N°09/ 439 – MAGGIO 2021

## **PER I CATECHISTI UN SALTO DI QUALITÀ’**

Il 10 maggio u.s. Papa Francesco ci ha donato un ulteriore prezioso documento sul Catechista dal titolo: **“Antiquum Ministerium”** (Il Ministero del Catechista nella Chiesa è molto antico).

Mons. Valentino Bulgarelli, direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale, intervistato sul documento, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

### **Monsignor Bulgarelli, sulla “questione catechisti” che cosa attenderci nel nostro Paese?**

La Conferenza episcopale dovrà delineare le modalità di applicazione del Motu proprio, come indicato dallo stesso testo, coinvolgendo i vari organi ma anche promuovendo un’ampia consultazione fra le diocesi. Servirà un tempo congruo per giungere a decisioni che siano il più possibile condivise, ragionate, pregate e che quindi permettano un autentico discernimento su questa figura. Del resto, l’Italia può contare su migliaia di catechisti che svolgono il loro servizio in maniera generosa e gratuita e che sono lo specchio della vivacità delle nostre comunità.

### **Come leggere il documento che istituisce il ministero del Catechista?**

È senz’altro un’opportunità per rimettere al centro in questo tempo difficile segnato dalla pandemia una delle dimensioni più “colpite” dall’emergenza sanitaria: l’atto catechistico. Le restrizioni hanno impedito o comunque limitato la catechesi in presenza, benché la perseveranza e la creatività delle parrocchie e delle associazioni abbiano consentito di proseguire nell’impegno formativo. Perché non va dimenticato che la catechesi è un’azione essenziale della comunità cristiana. Inoltre il Motu proprio intende valorizzare ancora di più la “missione” dei laici battezzati che annunciano il Vangelo fra le pieghe della storia.

### **Il Papa rimarca che si tratta di un ministero prettamente laicale.**

Come più volte Francesco ha evidenziato parlando dei catechisti e richiamando il Concilio, siamo di fronte a un esercizio di testimonianza. Non spetta solo ai sacerdoti o ai religiosi evangelizzare. In forza del battesimo, è vocazione di ciascuno portare la Parola nel quotidiano.

### **Il Pontefice traccia una sorta di identikit del Catechista. Anzitutto, chiede che siano persone di «profonda fede e maturità umana».**

Avere una fede matura significa essere credenti che sappiano contagiare la vita con la loro adesione a Cristo e affrontare alla luce del Vangelo le sfide che, passo dopo passo, si presentano.

### **Poi occorre essere in grado di praticare l’accoglienza e la fraternità.**

È uno stile che viene spesso richiamato dal Papa. Non dobbiamo mai dimenticare che ogni ministero è finalizzato all’edificazione della comunità. Ecco perché il catechista deve essere il volto di una comunità che sa accogliere e abbracciare tutti.

### **Non manca un riferimento alla buona comunicazione anche con strumenti creativi.**

Dal momento che il catechista è chiamato a far emergere quanto vive, il suo linguaggio non può essere artificiale o concettuale, ma deve essere attento a raccontare e a vivere la bellezza del fatto cristiano che passa dalle scelte compiute ogni giorno.

### **Poi c’è il tema forte della formazione dei catechisti. Come procedere?**

In Italia sono già state avviate da tempo proposte formative che coinvolgono diocesi e parrocchie. Certamente, occorre verificare i vari percorsi. Come scritto nel Motu proprio, bisogna fare un attento discernimento.

### **Quindi chi può fare il Catechista?**

Ogni battezzato è un catechista. La fede vissuta si accresce quando viene raccontata e condivisa. D’altro canto, l’intera comunità è catechista e, quindi, accompagna non solo i giovani ma ogni donna e uomo in tutti i passaggi della vita perché maturino la propria esperienza d’incontro con il Risorto. Nel caso specifico, esiste

una prassi consolidata di catechisti che animano le parrocchie. E con l'istituzione del nuovo ministero si tratterà di compiere valutazioni precise perché siano utili alle comunità cristiane.

### **Nella Chiesa che è in Italia c'è preoccupazione per il post-pandemia?**

I timori non sono solo nella comunità cristiana ma in tutta la società. Il coronavirus ha generato una crisi. Tuttavia le crisi possono anche trasformarsi in opportunità e in monito per tornare all'essenziale. Nelle nostre diocesi si possono percepire alcune fatiche legate all'emergenza Covid ma si scorgono pure moltissimi germogli che vanno aiutati a crescere e che nel futuro potranno produrre frutti rigogliosi.

## ***IL COVID, UN'OCCASIONE PER CELEBRAZIONI PIU' CREDIBILI***

*(...Continua dal numero precedente)*

### **SACRAMENTI DEL SERVIZIO (ORDINE SACRO E MATRIMONIO)**

#### **• ORDINE SACRO**

Quale lo scopo del Sacramento dell'Ordine Sacro?

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ai numeri 1591 – 1596 risponde in maniera chiara e incisiva alla su indicata domanda.

**1591** *Tutta la Chiesa è un popolo sacerdotale. Grazie al battesimo, tutti i fedeli partecipano al sacerdozio di Cristo. Tale partecipazione si chiama « sacerdozio comune dei fedeli ». Sulla sua base e al suo servizio esiste un'altra partecipazione alla missione di Cristo: quella del ministero conferito dal sacramento dell'Ordine, la cui funzione è di servire a nome e in persona di Cristo Capo in mezzo alla comunità.*

**1592** *Il sacerdozio ministeriale differisce essenzialmente dal sacerdozio comune dei fedeli poiché conferisce un potere sacro per il servizio dei fedeli. I ministri ordinati esercitano il loro servizio presso il popolo di Dio attraverso l'insegnamento, il culto divino e il governo pastorale.*

**1593** *Fin dalle origini, il ministero ordinato è stato conferito ed esercitato in tre gradi: quello dei Vescovi, quello dei presbiteri e quello dei diaconi. I ministeri conferiti dall'ordinazione sono insostituibili per la struttura organica della Chiesa: senza il Vescovo, i presbiteri e i diaconi, non si può parlare di Chiesa.*

**1594** *Il Vescovo riceve la pienezza del sacramento dell'Ordine che lo inserisce nel Collegio episcopale e fa di lui il capo visibile della Chiesa particolare che gli è affidata. I Vescovi, in quanto successori degli Apostoli e membri del Collegio, hanno parte alla responsabilità apostolica e alla missione di tutta la Chiesa sotto l'autorità del Papa, Successore di san Pietro.*

**1595** *I presbiteri sono uniti ai Vescovi nella dignità sacerdotale e nello stesso tempo dipendono da essi nell'esercizio delle loro funzioni pastorali; sono chiamati ad essere i saggi collaboratori dei Vescovi; riuniti attorno al loro Vescovo formano il « presbiterio », che insieme con lui porta la responsabilità della Chiesa particolare. Essi ricevono dal Vescovo la responsabilità di una comunità parrocchiale o di una determinata funzione ecclesiale.*

**1596** *I diaconi sono ministri ordinati per gli incarichi di servizio della Chiesa; non ricevono il sacerdozio ministeriale, ma l'ordinazione conferisce loro funzioni importanti nel ministero della parola, del culto divino, del governo pastorale e del servizio della carità, compiti che devono assolvere sotto l'autorità pastorale del loro Vescovo.*

#### **• SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

Perché Gesù istituisce il Sacramento del Matrimonio?

Anche a questa domanda il CCC dà delle indicazioni non solo per capire ma soprattutto per vivere la vita di coppia secondo il biblico **“Siate fecondi e moltiplicatevi”** (Gen 1,28) e l'insegnamento di Gesù: **“Dunque l'uomo non divida ciò che Dio ha congiunto”** (Mt 19,6).

**1660** *L'alleanza matrimoniale, mediante la quale un uomo e una donna costituiscono fra loro un'intima comunione di vita e di amore, è stata fondata e dotata di sue proprie leggi dal Creatore. Per sua natura è ordinata al bene dei coniugi così come alla generazione e all'educazione della prole. Tra battezzati essa è stata elevata da Cristo Signore alla dignità di sacramento.*

**1661** *Il sacramento del Matrimonio è segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. Esso dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa; la grazia del sacramento perfeziona così l'amore umano dei coniugi, consolida la loro unità indissolubile e li santifica nel cammino della vita eterna.*

**1662** *Il matrimonio si fonda sul consenso dei contraenti, cioè sulla volontà di donarsi mutuamente e definitivamente, allo scopo di vivere un'alleanza d'amore fedele e fecondo.*

**1663** *Poiché il matrimonio stabilisce i coniugi in uno stato pubblico di vita nella Chiesa, è opportuno che la sua celebrazione sia pubblica, inserita in una celebrazione liturgica, alla presenza del sacerdote (o del testimone qualificato della Chiesa), dei testimoni e dell'assemblea dei fedeli.*

**1664** *L'unità, l'indissolubilità e l'apertura alla fecondità sono essenziali al matrimonio. La poligamia è incompatibile con l'unità del matrimonio; il divorzio separa ciò che Dio ha unito; il rifiuto della fecondità priva la vita coniugale del suo « preziosissimo dono », il figlio.*

**1665** *Il nuovo matrimonio dei divorziati, mentre è ancora vivo il coniuge legittimo, contravviene al disegno e alla Legge di Dio insegnati da Cristo. Costoro non sono separati dalla Chiesa, ma non possono accedere alla Comunione eucaristica. Vivranno la loro vita cristiana particolarmente educando i loro figli nella fede.*

**1666** *Il focolare cristiano è il luogo in cui i figli ricevono il primo annuncio della fede. Perciò la casa familiare è chiamata a buon diritto « la Chiesa domestica », comunità di grazia e di preghiera, scuola delle virtù umane e della carità cristiana.*